

d'essere vissuta. Napoli gli ha innalzato un monumento in bronzo.

Vedi: GIOVANNI MARIETTI, *Armando Diaz*, Torino, Paravia, 1933 (I Condottieri).

DIGIONE (Via). *Quarta perpendicolare a destra del corso Francia, dopo la piazza Bernini.*

Città della Francia orientale, capoluogo della Costa d'Oro. Anticamente fu capitale della Borgogna di cui conserva monumenti insigni. Ma Digione è più particolarmente ricordata dagli italiani per i combattimenti che si svolsero nelle sue vicinanze fra il novembre 1870 e il gennaio 1871, fra l'armata garibaldina dei Vosgi (Franchi tiratori) e i tedeschi che furono costretti a sgomberare la città: unica vittoria da parte francese nella Campagna del 1870.

DINA GIACOMO (Via). *Tra il corso Stupinigi e la via Luigi Settembrini.*

Di Torino (1824-1879). Giornalista: diresse per oltre trenta anni *l'Opinione*. Sostenne l'autorità dello Stato. Di religione ebraica fu assertore della emancipazione de' suoi correligionari.

Vedi: L. CHIALA, *Giacomo Dina e l'opera sua*, Torino, Roux e Frassati, 1896, vol. 2°.

DIOCLEZIANO (Corso). *Dalla piazza Merano al corso Moncalieri.*

Imperatore romano, succedette nel 284 a Numeriano. Rimasto solo dopo l'uccisione di Carino rivolse la sua grande attività a restaurare l'impero: egli vedeva contro di esso due grandi nemici, i barbari e i cristiani e contro quelli decretò la tetrarchia, contro questi le persecuzioni. Con la tetrarchia associò all'impero Massimiano che fece Augusto, e creò Cesari Galerio e Costanzo. Nel 305 abdicò ritirandosi nel suo Palazzo a Salona in Dalmazia, dove morì nel 313.

DI ROBILLANT, vedi *Generale di Robillant* (Piazza).

DI SALUZZO (CONTI DI) (Piazza). *All'intersecazione della via Lucio Bazzani con via Barelli.*

Illustre famiglia piemontese di artisti e di patrioti.

DITALIA (Via).

*Con deliberazione 15 gennaio 1857 mutata in via Milano.*

DOBERDÒ (Via privata). *Tra la via Vittorio Bersezio e il corso Novara.*

Faiesetto in Provincia di Trieste, a 92 m. sul mare, noto per i combattimenti ivi svoltisi durante la grande guerra. Dopo la presa di Gorizia fu occupato dagli Italiani (9 agosto 1916).

DOGALI (Viale). *Parte dal corso Sicilia, risale lungo il Po fino al ponte Vittorio Emanuele III.*

Villaggio della Colonia Eritrea, a circa 18 chilometri a ovest da Massaua, con stazione sulla Linea Massaua-Asmara. Qui il 26 gennaio 1887 una colonna italiana di 500 uomini, comandata dal tenente-colonnello De Cristoforis, fu assalita di sorpresa dalle orde abissine di Ras Alula. La colonna resistette eroicamente, finché fu sopraffatta e quasi tutta cadde compreso il Comandante. Solamente pochissimi, circa un'ottantina, creduti morti sul campo, vennero salvati da una colonna di soccorso giunta il giorno dopo da Massaua.

DOGLIA GUSTAVO (Via). *Ex strada provinciale di Lanzo, tra la ferrovia e il cavalcavia omonimo.*

Nato a Valenza nel 1900, fu martire fascista degnissimo di esser ricordato. Studente a Torino, venne ucciso dai comunisti il 19 ottobre 1922. Imbattutosi negli aggressori di un suo amico, ai quali rimproverava di bestemmiare la Patria, veniva gravemente provocato, accerchiato, minacciato, percosso. Il Doglia resistette all'assalto e si difese con ogni energia contro ben dodici assalitori, ma colpito al petto con una pallottola, venne assassinato. Trasportato all'ospedale moriva. Venne sepolto a Mezzana Bigli. Gli vennero tributate solenni onoranze.

DOGLIA GUSTAVO (Largo). *All'incrocio delle vie Casteldelfino, Fiddò, Stradella, Gustavo Doglia, Orviato, Luini Bernardino e Foligno.*

DOGLIANI (Via privata). *Prima trasversale di via Cigna, oltre la ferrovia di Lanzo.*

Comune in Provincia di Cuneo, sulla riva sinistra del torrente Rea, a 285 m. sul mare. Ha belle e notevoli chiese. È il principale centro agricolo delle basse Langhe. Celebrati i suoi vini, fra cui il più noto è il dolcetto. Rinomate le sue fabbriche di stoviglie. Il suo nome *Doltiana* risale al Basso impero.

DOMODOSSOLA (Via). *Normale al corso Francia, verso notte tra la piazza Rivoli e la via Sismonda Angelo.*

Capoluogo della Val d'Ossola, nella provincia di Novara, con circa 10.000 abitanti. Ha una Stazione internazionale (Linea del Sempione) da cui si raggiunge, per la Galleria del Sempione, la Svizzera e la Francia e per il Lötschberg la Germania. Città a m. 271 sul mare, l'antica Osceola de' Leponzi, posta sul piano alluvionale della Bogna, sulla destra della Toce. È al centro delle valli ossolane. Ha belle chiese e palazzi e avanzi di un Castello, distrutto nel 1804 per aprire la strada napoleonica del Sempione.

Vedi: PIETRO PRADA, *Domodossola e il Monte Calvario*, Milano, L. F. Cogliati, 1897; G. CAPIS, *Storia di Domodossola*, nuova edizione a cura di Guido Bustico, Novara, Cattaneo, 1918.

DONATELLO (Piazza). *Di fronte alla chiesa del Sacro Cuore di Maria.*

Indubbiamente il maggiore scultore toscano del Rinascimento: allievo del Ghiberti, cercò e nell'antichità classica e nello studio della natura i caratteri della sua arte originale. Le sue statue hanno espressione: nelle figure murarie cercò la verità, il carattere, il movimento.

DONATI VITALIANO (Via). *Seconda a destra di corso Vittorio Emanuele II, dopo corso Galileo Ferraris.*

Naturalista, nato a Padova nel 1713, dedicò tutta la vita agli studi delle scienze naturali, particolarmente alla botanica. Percorse l'Istria, la Morlacchia, l'Albania, la Bosnia e l'Erzegovina. Un suo *Saggio* pubblicato nel 1750 dal conte Carli, suo compagno di viaggio nell'Istria fu un preludio lusinghiero della sua *Storia Naturale dell'Adriatico*, di cui però non uscì che una parte. Nel 1750 il Re di Sardegna Carlo Emanuele III lo chiamò ad insegnare botanica all'Ateneo torinese, dandogli l'incarico di studiare la flora della Valle d'Aosta e della Savoia.



Gustavo Doglia.